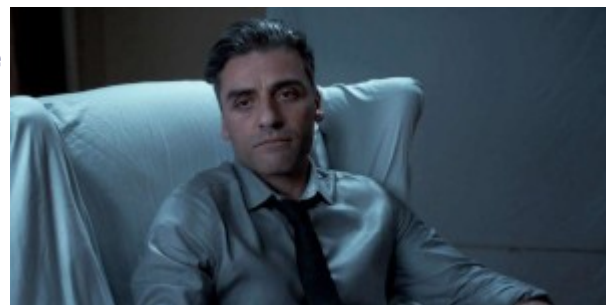




### Deh! non fallirmi. Nel più grave cimento, o mia balestra

di Giuseppe Mattia

Data di pubblicazione su web 08/09/2021



#### Il collezionista di carte (The Card Counter)

[cast & credits](#)

Evento abbastanza inusuale quello della distribuzione di un film in concorso durante lo svolgimento della Mostra (si ringraziano a tal proposito "quei bravi ragazzi" di Lucky Red). L'ultima pellicola di **Paul Schrader**, presentata il 2 settembre a Venezia, è una delle quattro opere statunitensi in lizza per il Leone d'oro. A quattro anni da *First Reformed* (2017), il cineasta settantacinquenne del Michigan propone l'ennesima storia di antieroi solitari alla spasmodica ricerca di redenzione, filo rosso che avvolge capolavori quali *Taxi Driver* (1976), *American Gigolo* (1990), fino a *Light Sleeper* (1992). Un tavolo verde da gioco fa da sfondo ai titoli di testa, precedendo una voce narrante che paragona la vita al *blackjack*: ogni mossa condiziona quella seguente, fino all'epilogo.



La locandina del film



Una scena del film

William "Tell" Tillich (**Oscar Isaac**) – *nomen omen* che rimanda all'eroe elvetico cantato dai vari **Schiller** e **Rossini** – è un ex detenuto con la passione per il gioco d'azzardo (il titolo originale del film, quasi intraducibile, *The Card Counter*, si riferisce alla sottile e delicata pratica del conteggio delle carte). Un flashback realizzato con un suggestivo obiettivo *fish-eye* distorto ripercorre gli orrori da lui compiuti, in veste di soldato-torturatore presso la prigione irachena di Abu Ghraib, all'origine dei dieci anni circa passati dietro alle sbarre. Mantenendo un profilo basso e girovagando per gli Stati Uniti tra bische e case da gioco (ambienti tanto cari al produttore esecutivo **Martin Scorsese**) incontra Cirk (**Tye Sheridan**), figlio di un ex carceriere di Bagram morto suicida a causa di un ingestibile disturbo da stress post-traumatico. Altro suo incontro è quello con la giocatrice e futura socia La Linda (**Tiffany Haddish**), con cui instaurerà una relazione più che

professionale. L'atarassia del protagonista viene stravolta quando Cirk proverà a coinvolgerlo in un piano di vendetta nei confronti del Maggiore Gordo (**Willem Dafoe**), tra i principali responsabili dei crimini di guerra nelle prigioni mediorientali ma che, forte del suo grado, ne è uscito incolume (la scelta dell'attore antagonista rimanda inevitabilmente al suo ruolo controverso in *Platoon*, 1986, di **Oliver Stone**, ispirato al massacro di My Lai, Vietnam).



Una scena del film

Il passato violento, nella poetica di Schrader, è destinato a tormentare i protagonisti dei suoi film, incapaci di proseguire serenamente il viale della loro esistenza, privati della possibilità di raggiungere l'agognata armonia. Il resto degli eventi, le interazioni e le interrelazioni sono un mero pretesto per ribadire quel loro destino ineluttabile. Le atmosfere disturbanti e asettiche dei non-luoghi, i sospiri fuori campo, le luci al neon e le musiche (sublimi) ricostruiscono in maniera sapiente il senso di disagio, di angoscia e di chiusura. La colonna sonora composta da **Robert Levon Been** (in)segue Isaac (già interprete del coeniano *Inside Llewyn Davis*, 2013), la cui dicotomia interiore tra fermezza e cieca brutalità ricorda una spessa coperta di lana inutilmente adagiata su un braciere ardente sul punto di erompere.



Una scena del film

Eppure il *plot* risulta banale, privo di mordente, "etereo" come il tentativo di riscatto attraverso un'ipotetica *liaison* amorosa con La Linda e un sentimento paterno rimasto sopito e inespresso per anni. Anche la parabola ludica, soprattutto nella seconda parte, è priva di ogni tensione, sia emotiva che narrativa, lontana anni luce dal citato *Cincinnati Kid* (1965) di **Norman Jewison** o dallo (ancora) scorsesiano *The Color of Money* (1986). I rarissimi colpi di scena risultano fugaci e impalpabili, buttati nella mischia senza criterio e direzione. Si salva solo la tematica quanto mai attuale

dei soprusi e degli abusi d'ufficio da parte delle istituzioni. Ma un'armatura scintillante senza dentro un guerriero è destinata a collassare su sé stessa.



Firenze University Press  
tel. (+39) 055 2757700 - fax (+39) 055 2757712  
Via Cittadella 7 - 50144 Firenze

web: <http://www.fupress.com>  
email: [info@fupress.com](mailto:info@fupress.com)

© Firenze University Press 2013